



C.B.C. S.p.A.

Sede legale e produttiva: Via Pescarolo n.1, 41048, Prignano sulla Secchia (MO)

PROCEDURA DI VERIFICA - SCREENING -

AI SENSI LEGGE REGIONALE 4/2018

Categoria B.2.60

PROGETTO DI AGGIORNAMENTO TECNICO / IMPIANTISTICO

Progetto preliminare

COMMITTENTE	TIMBRO E FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA COMMITTENTE	DATA
C.B.C. S.p.A. Via Pescarolo n.1, 41048, Prignano sulla Secchia (MO)		

SOMMARIO

PREMESSA	3
1. ASPETTI GENERALI DEL PROGETTO	4
1.1 INFORMAZIONI SULL'IMPIANTO E CARATTERISTICHE DELL'AREA	4
1.2 CICLO PRODUTTIVO	4
1.3 DIAGRAMMA A BLOCCHI	6
1.4 DESCRIZIONE DEL PROGETTO	7

PREMESSA

Il presente elaborato riguarda la procedura di verifica (screening) cui è soggetta la ditta committente relativamente allo stabilimento sito in Via Pescarolo n.1, 41048, Prignano sulla Secchia (MO), presso cui viene svolta l'attività di produzione di impasti ceramici per la produzione di piastrelle in bicottura.

Oggetto del presente screening è il progetto di aggiornamento tecnico / impiantistico con l'inserimento della fase di macinazione a umido e della successiva fase di essiccazione delle materie prime nello stabilimento situato a Pigneto di Prignano sulla Secchia in via Pescarolo n° 1.

La normativa di riferimento relativa alla procedura di verifica (screening) è rappresentata da:

- D.Lgs 152/2006 "norme in materia ambientale";
- Legge Regionale 20 aprile 2018 n. 4 - Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;
- Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 - Riforma del sistema di governo regionale;
- Deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 1795 del 31 ottobre 2016
- Deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 1402 del 19 ottobre 2020

Nel procedimento previsto dall'articolo 20 D.Lgs. 152/2006 al comma 4, si prevede che l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato V dello stesso decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, debba verificare se il progetto abbia possibili effetti negativi e significativi sull'ambiente.

Se il progetto non ha impatti negativi e significativi sull'ambiente, l'autorità competente dispone l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale e, nel caso, impartisce le necessarie prescrizioni (comma 5).

Viceversa, se il progetto presenta possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente si applicano le disposizioni degli articoli da 21 a 28 per la procedura di VIA (comma 6).

L'opera è soggetta a screening ai sensi dell'articolo 5 comma 1 lettera b) L.R. 4/2018 in quanto modifica di un impianto esistente (A.U.A. rilasciata con la DET-AMB-2023-5834 DEL 08/11/2023) ricadente al punto Allegato B della LR 4/18 sulla VIA, punto/lettera B.2.60

L'articolo 10 della sopra citata L.R. 20 aprile 2018 n. 4 prevede che per i progetti assoggettati alla procedura di verifica (screening) ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lett. b), il proponente presenta domanda all'autorità competente ovvero al SUAP, ai sensi e secondo le modalità di cui all'articolo 20, comma 1, del decreto legislativo n. 152 del 2006.

Alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

- a) progetto preliminare;
- b) lo studio ambientale preliminare relativo all'individuazione e valutazione degli impatti ambientali del progetto, che evidenzia tra l'altro motivazioni, finalità e possibili alternative di localizzazione e d'intervento;
- c) una relazione sulla conformità del progetto alle previsioni in materia urbanistica, ambientale e paesaggistica;
- d) la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa. (Testo A), del costo previsto di progettazione e realizzazione del progetto;

- e) la ricevuta di avvenuto pagamento delle spese istruttorie di cui all'articolo 28.
- f) l'avviso al pubblico che deve indicare il proponente, la denominazione, la descrizione sintetica e la localizzazione del progetto nonché le modalità ed i termini di consultazione della documentazione

Nel presente elaborato si relazionerà sul progetto preliminare, descrivendo le modifiche impiantistiche che si intendono apportare e la configurazione complessiva finale.

1. ASPETTI GENERALI DEL PROGETTO

1.1 INFORMAZIONI SULL'IMPIANTO E CARATTERISTICHE DELL'AREA

L'attività di C.B.C. S.p.A. presso lo stabilimento di via Pescarolo n° 1 è iniziata nel 1985 e gli immobili / terreni utilizzati sono presi in affitto dall'azienda Ceramica Artistica Due S.p.A.

L'intero insediamento copre attualmente una superficie totale di circa 13.358 m² di cui 6.631 m² coperta e 6.727 m² scoperti impermeabilizzati.

Le superfici sopra esposte rimarranno invariate anche a seguito delle modifiche oggetto della presente procedura, in quanto l'impianto in progetto sarà collocato sull'area esistente nella quale l'azienda esercita la sua attività.

La lavorazione avviene per n. 5 giorni alla settimana (2 turni), mediamente per 46 settimane/anno.

Nelle immediate vicinanze dello stabilimento non sono presenti edifici o strutture rilevanti ad eccezione della ditta "Ceramica Artistica Due", la quale risulta essere la proprietaria dei locali dati in locazione alla ditta C.B.C. S.p.A.

La destinazione d'uso delle aree circostanti il sito produttivo è principalmente rurale / boschiva.

A ovest dello stabilimento è presente la Via Pescarolo e il fosso Pescarolo

1.2 CICLO PRODUTTIVO

L'azienda C.B.C S.p.A., relativamente allo stabilimento ubicato a Prignano sulla Secchia in via Pescarolo n° 1, produce impasti ceramici per piastrelle in bicottura ed è in possesso dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) rilasciata con la DET-AMB-2023-5834 del 08/11/2023.

L'attività svolta consiste nella produzione di impasto ceramico partendo da materie prime minerali e da materiale complementare riscontrabile prevalentemente in rottami ceramici cotti e crudi, di varia pezzatura e granulometria, i quali vengono ritirati da aziende del settore ceramico / dei laterizi presenti sul territorio regionale o extra regionale.

Inoltre, l'autorizzazione sopra citata prevede anche la possibilità di ritiro e recupero di rifiuti provenienti dal settore ceramico.

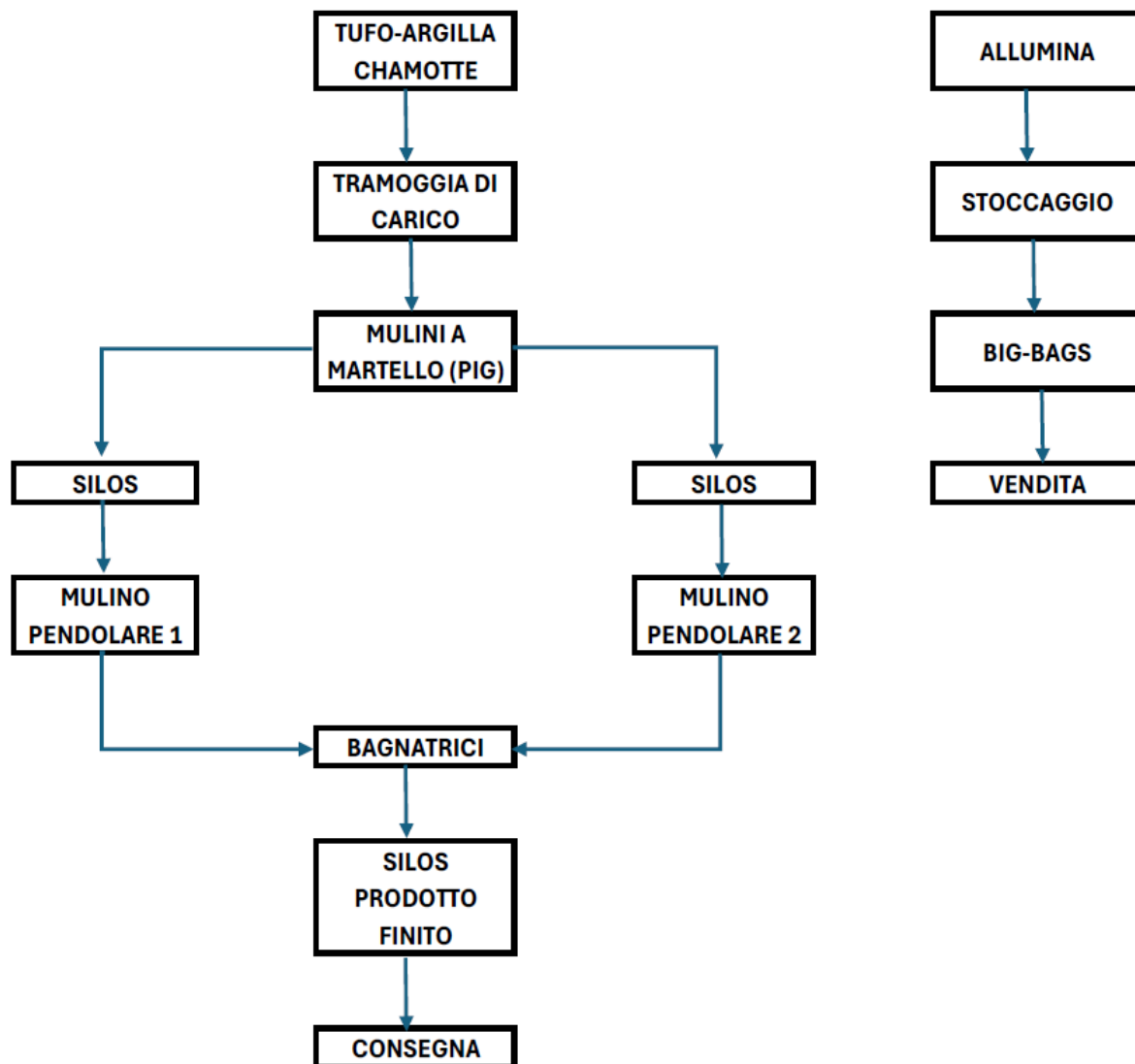
Il ciclo ha inizio con il caricamento tramite pala meccanica della tramoggia esterna in maniera separata delle argille e del materiale di recupero, dalla quale il materiale viene convogliato con nastri trasportatori verso il mulino di premacinazione e quindi ai silos di servizio dei mulini finitori (mulini pendolari): così come il carico anche la macinazione

avviene separatamente e, in caso di necessità, all'interno dei mulini pendolari può essere immessa aria calda per l'essiccazione del prodotto tramite appositi generatori di calore. Al raggiungimento della composizione ma soprattutto della granulometria richiesta, il prodotto in uscita dai mulini pendolari viene convogliato, a mezzo concatenazione di nastri trasportatori e con il fine della regolazione dell'umidità richiesta, a bagnatrici automatiche attraverso le quali avviene l'umidificazione dell'impasto.

Successivamente il prodotto viene collocato all'interno di una batteria di silos, interni al fabbricato, atti allo stoccaggio prevendita.

Da notare che nel diagramma di flusso riportato di seguito, è presente ciclo riferibile all'allumina, da intendersi come esclusivamente riferibile alla commercializzazione della stessa, quindi alla successione indicata da acquisto, insilaggio, vendita, tramite riempimento di big –bag, e come tale non entra nel ciclo di macinazione fin qui descritto volto alla produzione di impasti ceramici.

1.3 DIAGRAMMA A BLOCCHI



1.4 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'azienda, per ottimizzare il proprio ciclo produttivo e diversificare la propria gamma prodotti intende introdurre la fase di macinazione a umido e di essiccazione delle materie prime per l'ottenimento di impasti ceramici per gres porcellanato.

Le modifiche impiantistiche saranno principalmente le seguenti:

- Realizzazione di tramogge per la preparazione della miscela di materie prime e relativi nastri trasportatori / pesatori;
- Inserimento n° 1 mulino continuo a tre stadi per la macinazione a umido delle materie prime;
- Realizzazione di vasche fuori terra (all'interno dei locali produttivi) per lo stoccaggio della barbotina;
- Realizzazione n° 1 atomizzatore;
- Realizzazione di sili per lo stoccaggio dell'atomizzato.

Il dettaglio della tipologia, marca e modello relativa all'impiantistica sopra esposta è attualmente oggetto di valutazione / progettazione esecutiva, la capacità produttiva annua sarà pari a **95.400 t/anno**.

Il progetto in esame prevede opere edili identificabili principalmente nell'innalzamento di parte del capannone (per l'alloggiamento dell'atomizzatore) e nella realizzazione dei basamenti / delle fondazioni necessarie per il posizionamento delle attrezzature. In tale contesto si provvederà anche a bonificare (rimuovere) le porzioni di coperture costituite attualmente da lastre in fibrocemento contenente amianto. Di seguito si riporta il posizionamento del nuovo reparto.



C.B.C. - Via Pescarolo n° 1 – Ubicazione nuovo reparto macinazione a umido / essiccazione

La nuova impiantistica verrà consegnata in azienda e necessiterà di assemblaggio o di collegamento.

Le zone del cantiere impiantistico saranno delimitate per evitare interferenze e rischi con i lavoratori.

La fase di cantiere (edile ed impiantistico) avrà una durata indicativa di circa 12 mesi

Alla luce della tipologia di lavori edili / impiantistici che verranno effettuati è verosimile ipotizzare impatti relativi alla generazione di emissioni sonore e polverose. Considerando il fatto che le lavorazioni edili (le quali saranno le principali cause di questi impatti) avranno una durata limitata rispetto alla durata complessiva del cantiere e alla luce del posizionamento dello stabilimento all'interno di un'area industriale, gli impatti attesi e collegati alle fasi di cantiere si ritengono scarsamente rilevanti.

Inoltre, durante le fasi di cantiere un aspetto rilevante sarà la gestione dei rifiuti derivanti dalla costruzione delle opere. Tali rifiuti saranno principalmente collegati alle opere edili di demolizione previste che riguarderanno anche la rimozione del tetto presente e costituito da lastre di cemento amianto. Saranno inoltre presenti rifiuti costituiti da imballaggi.

Tutti i rifiuti provenienti dalle operazioni di realizzazione della nuova impiantistica saranno a carico della ditta C.B.C. S.p.A., che li gestirà in conformità alla normativa settoriale vigente e alle proprie procedure aziendali.

Gli impianti da realizzare saranno all'interno dello Stabilimento di Via Pescarolo n° 1 e pertanto il materiale consegnato verrà temporaneamente depositato all'interno dello stesso. Non si esclude la possibilità occasionale e discontinua di depositare all'esterno macchinari o attrezzature in attesa della loro installazione. Tale operazione non genererà nessun impatto in quanto il materiale sarà imballato o comunque non in grado di generare percolazioni.